



## LA PAGINA DELLA FEDE

### LA CROCE.

Mentre la primavera d'intorno dà un profumo di rose al gaudio pasquale la Chiesa c'introduce nel maggio, che la pietà dei fedeli chiama il mese di Maria, con un ricordo che l'amore non dimentica, che è rifugio nelle tempeste, forza nella lotta, speranza nelle tenebre: il ricordo della Croce. A breve distanza dal Venerdì santo in cui seguimmo la Vergine Maria sul Calvario e udimmo con lei i colpi duri sui chiodi conficcantisi nelle mani e nei piedi di Gesù, vedemmo l'albero della salute rizzarsi sul monte carico del Frutto della vita, udimmo il testamento del Redentore che riassunse il Vangelo nelle ultime sue divine parole, la Chiesa ci riconduce ai piedi della Croce per festeggiarne il ritrovamento, per ricordare il trionfo dell'imperatore Eraclio su Cosroe, re dei Persiani, a cui ritolse il Santo Sepolcro e la santa reliquia, e ci ripete le parole dell'Apostolo: « *Nos autem gloriae oportet in Cruce Domini nostri Jesu Christi in quo est salus vita et resurrectio nostra* ».

Il mistero della Croce è la sola luce che ci sveli il segreto della vita: esso ci dice il perchè della vita e del dolore, della morte e della gioia, del silenzio e della fatica: ci scopre un velo dei profondi segreti dell'amore divino che conosceremo meglio, nella luce vera, solo nel regno dei Cieli, ci presenta la morte ma una morte che è vita e pegno di vita eterna, ci rivela quel che fummo, quel che siamo, quel che saremo, in virtù di Colui che vi fu crocifisso. Ecco perchè dobbiamo gloriarci nella Croce del Signor Nostro Gesù Cristo. E l'Apostolo spiega ancora: Perchè in essa è la nostra salute, la nostra vita, la nostra resurrezione. E' la nostra salute, sol che vogliamo essere lavati dal Sangue prezioso che scorse dalla Croce, sol che vogliamo compiere in noi quel che manca alla Passione del Cristo, sol che vogliamo offrire col Suo sacrificio il nostro sacrificio quotidiano, minuto per minuto. E' la nostra vita sol che vogliamo vivere nel Suo Corpo mistico, la Chiesa, alimentati dalla linfa vitale che la penetra, illuminati dallo Spirito di grazia che l'ispira, spinti dalla Carità che la fortifica.

E' la nostra risurrezione sol che vogliamo credere all'amore del Padre che volle mandarci il Suo Figliuolo Unigenito per ricondurci all'adozione divina, all'amore del Figlio che volle morire per darci la vita, all'amore del Paraclito che opera incessantemente il mistero della grazia. Ed è nostra gloria, la Croce, poichè fu dall'alto di quella cattedra che il Figliuolo di Dio ci annunciò la via della vita eterna.

I. CORSARO